



Università
Ca'Foscari
Venezia

LINEE GUIDA PER LA ROTAZIONE STRAORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 1, LETTERA 1-QUATER D.Lgs 165/2001

INDICE

- **Art. 1 Rotazione Straordinaria Obbligatoria**
- **Art. 2 Rotazione Straordinaria Facoltativa**
- **Art. 3 Valutazione della condotta corruttiva**
- **Art. 4 Avvio del procedimento di rotazione**
- **Art. 5 Termine efficacia del procedimento**
- **Art. 6 Organo competente per l'adozione del provvedimento**
- **Art. 7 Misure alternative in caso di impossibilità di adozione del provvedimento**
- **Art. 8 Conseguenze sull'incarico dirigenziale**
- **Art. 9 Rapporti tra Rotazione Straordinaria e trasferimento d'ufficio**

PREMESSA

La "Rotazione Straordinaria" prevista dall' art.16 comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 è una misura di natura non sanzionatoria dal carattere cautelare e preventivo, finalizzata a garantire che negli ambiti in cui si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Il provvedimento della Rotazione Straordinaria riguarda tutti i dipendenti, dirigenti e non dirigenti, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato.

La materia è stata disciplinata dall'ANAC, con la delibera n. 215/2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001".

La misura della Rotazione Straordinaria può essere obbligatoria o facoltativa (Linee Guida ANAC 215/2019).

Art. 1 - ROTAZIONE STRAORDINARIA OBBLIGATORIA

L'obbligatorietà della misura della rotazione straordinaria si verifica in presenza di uno dei reati connessi a fatti di corruzione indicati nell'art. 7 Legge 69/2015:

- Art. 317 c.p. *Concussione*;
- Art. 318 c.p. *Corruzione per l'esercizio della funzione*;
- Art. 319 c.p. *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*
- Art. 319-bis. c.p. *Circostanze aggravanti*.
- Art. 319-ter c.p. *Corruzione in atti giudiziari*
- Art. 319-quater c.p. *Induzione indebita a dare o promettere utilità*
- Art. 320 c.p. *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio*
- Art. 321 c.p. *Pene per il corruttore*
- Art. 322 c.p. *Istigazione alla corruzione*
- Art. 322-bis c.p. *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri*
- Art.346-bis. c.p. *Traffico di influenze illecite*
- Art. 353 c.p. *Turbata libertà degli incanti*
- Art. 353-bis c.p. *Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*

Per i reati previsti dai richiamati articoli del Codice Penale è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato, con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

Art. 2 - ROTAZIONE STRAORDINARIA FACOLTATIVA

La facoltatività della misura della rotazione straordinaria si verifica in presenza degli altri reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Capo I, Titolo II, Libro secondo del Codice Penale (delitti rilevanti nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in materia di incompatibilità e inconfiribilità e d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 in materia di incandidabilità), restando in capo all'Amministrazione la valutazione circa la gravità del comportamento messo in atto.

Sono comunque fatte salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dal C.C.N.L.

Art. 3 - VALUTAZIONE DELLA “CONDOTTA CORRUTTIVA” - obbligatorietà della motivazione.

L'Ateneo dovrà verificare nello specifico se “la condotta corruttiva”, per cui è stato iscritto nel Registro degli Indagati il dipendente, integri, in astratto, una delle fattispecie di cui agli artt. 317, 338, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del Codice Penale. In caso di esito positivo l'Ateneo deve prevedere obbligatoriamente la rotazione straordinaria, adottando un provvedimento adeguatamente motivato (deve essere stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione), con il quale viene individuata la diversa struttura alla quale il dipendente viene trasferito.

A garanzia della Amministrazione stessa, in relazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità, anche quando non si accerti l'obbligo di procedere alla rotazione straordinaria è in ogni caso obbligatorio motivare adeguatamente il relativo provvedimento.

Art. 4 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA ROTAZIONE – Contraddittorio

L'avvio del procedimento, presupposto per l'adozione del provvedimento della rotazione, è individuato dalla delibera ANAC 215/2019 nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel *Registro delle Notizie di Reato* di cui all'art. 335 c.p.p. (inizio il procedimento penale).

Trattandosi di una fase del procedimento che non ha evidenza pubblica ed essendo essenziale l'immediatezza dell'adozione del relativo provvedimento, l'avvenuta conoscenza da parte dell'Amministrazione può avvenire in qualsiasi modo (notizia dai media, comunicazione del dipendente, ...). A tal fine è fatto obbligo ai dipendenti dell'Ateneo che abbiano notizia del fatto – sia qualora riguardi altri dipendenti dell'Ateneo, sia qualora direttamente interessati - di informare tempestivamente il Responsabile della struttura di appartenenza ed il RPCT.

All'interessato è garantita la possibilità di contraddittorio.

Senza che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare il Responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente lo invita a produrre ogni utile documentazione/relazione che ritenga possa essere utilizzata ai fini della valutazione della condotta corruttiva. Tale invito dovrà essere rivolto al dipendente in forma scritta entro 5 giorni da quando si è avuta conoscenza dei fatti che dovranno essere oggetto di valutazione.

Con immediatezza e comunque non oltre 10 giorni decorrenti dal ricevimento del predetto invito il dipendente potrà produrre quanto richiesto al proprio Responsabile.

Ai fini della valutazione della condotta corruttiva può essere altresì richiesta l'audizione dell'interessato, che potrà farsi assistere da un procuratore ovvero da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato. L'audizione dovrà tenersi entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricezione, da parte del dipendente, dell'invito a produrre la documentazione utile.

La valutazione della condotta corruttiva, previa eventuale audizione dell'interessato, avverrà ad opera di una commissione composta dal Responsabile della Struttura, dal Direttore Generale e dal RPCT. Qualora il procedimento riguardi un dirigente, la commissione sarà composta dal Direttore Generale e dal RPCT.

Acquisiti tutti gli elementi utili per la valutazione, la commissione sopra indicata stabilirà la necessità di procedere ad uno spostamento e, in caso affermativo, il Responsabile verificherà in primo luogo la possibilità di riassegnare la persona ad altro ufficio della propria struttura. Qualora per ragioni obiettive, adeguatamente motivate, questo non sia possibile, il Responsabile contatterà il Dirigente preposto all'Area Risorse Umane per verificare la possibilità di assegnare il dipendente ad altra struttura dell'Ateneo; nel caso di obiettiva impossibilità si applica quanto previsto dal successivo art. 7.

Il procedimento si conclude con l'adozione del provvedimento secondo quanto previsto dal successivo art. 6.

Nelle more della conclusione del procedimento sopra descritto, l'Amministrazione potrà decidere, qualora lo ritenga necessario, di disporre tempestivamente la Rotazione Straordinaria del dipendente, che rimarrà comunque subordinata all'esito della valutazione della condotta corruttiva, che potrà concludersi con la conferma del provvedimento di Rotazione Straordinaria ovvero con la sua revoca.

Art. 5 - TERMINE EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO

Qualora l'Amministrazione decida di disporre la Rotazione Straordinaria del dipendente, motiva adeguatamente la durata del provvedimento medesimo, anche con riferimento al periodo intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'eventuale rinvio a giudizio.

Alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione l'Amministrazione valuterà la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare.

Art. 6 - ORGANO COMPETENTE PER L'ADOZIONE PROVVEDIMENTO

Competente all'adozione del provvedimento motivato di Rotazione Straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lett. I-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 è il Responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente, qualora lo stesso sia riassegnato ad altro ufficio della medesima struttura, ovvero il Dirigente preposto all'Area Risorse Umane, su segnalazione del Responsabile, qualora il dipendente sia assegnato ad altra struttura dell'Ateneo.

Il provvedimento di assegnazione del dipendente ad altro ufficio della medesima struttura è adottato dal Responsabile della struttura presso cui presta servizio il dipendente entro e non oltre 30 giorni da quando si è avuta conoscenza dei fatti oggetto di valutazione. Il provvedimento di assegnazione del dipendente ad altra struttura dell'Ateneo è adottato dal Dirigente preposto all'Area Risorse Umane entro e non oltre 5 giorni dall'individuazione della struttura di destinazione.

Compete altresì al Dirigente preposto all'Area Risorse Umane, su segnalazione del Responsabile della struttura interessata e in accordo con il Direttore Generale, l'adozione del provvedimento di collocamento in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento nei casi previsti dal successivo art. 7.

Nei casi in cui l'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva coinvolga il Direttore Generale, compete al Rettore la valutazione del persistere o del venir meno del rapporto fiduciario alla luce dei fatti accaduti (delibera ANAC 215/2019). In quest'ultimo caso il rapporto di lavoro in essere con il Direttore Generale si risolve.

Art. 7 - MISURE ALTERNATIVE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DEL TRASFERIMENTO

Nell'ipotesi di impossibilità di attuare il trasferimento "*in ragione della qualifica rivestita ovvero per obiettivi motivi organizzativi*", tale impossibilità dovrà essere motivata con ragioni obiettive, come l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire, non rilevando considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona.

In caso di obiettiva impossibilità alla ricollocazione in altra struttura, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Art. 8 - CONSEGUENZE SULL'INCARICO DIRIGENZIALE

L'esigenza della rotazione straordinaria prevale sulla specificità dell'incarico, per cui la rotazione straordinaria applicata ad un soggetto titolare di incarico dirigenziale comporta la revoca dell'incarico con trasferimento a diverso ufficio, ovvero assegnazione ad altro incarico ovvero, in caso di impossibilità, con assegnazione a funzioni "*ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specificamente previsti dall'ordinamento*" (art. 19, co. 10, del d.lgs. n. 165 del 2001).

Anche nel caso in cui il Dirigente sia stato reclutato per lo svolgimento di uno specifico incarico dirigenziale, può essere affidato a diverso ufficio o a diversa funzione (anche in staff) con la conservazione del contratto di lavoro e della retribuzione in esso stabilita.

Art. 9 - RAPPORTI TRA ROTAZIONE STRAORDINARIA E TRASFERIMENTO DI UFFICIO

La rotazione straordinaria è uno strumento utilizzabile in prima battuta già al momento della conoscenza dell'iscrizione nel Registro degli Indagati di cui all'art. 335 c.p.p. che anticipa alla fase di avvio del procedimento penale la conseguenza consistente nel trasferimento ad altro ufficio, mentre il "trasferimento a seguito di rinvio a giudizio" segue, per l'appunto, il formale atto del Giudice per le Indagini Preliminari del rinvio a giudizio.

Nel caso del trasferimento a seguito di rinvio a giudizio, diversamente da quanto accade per la rotazione straordinaria – dove vi è un generico rinvio a "condotte di tipo corruttivo" – il legislatore individua, quale presupposto per l'applicazione della misura, specifiche fattispecie di reato.

Se il trasferimento è già stato disposto in sede di rotazione straordinaria, l'Amministrazione potrà nuovamente disporre il trasferimento, ma potrà anche limitarsi a confermare il trasferimento già disposto, salvo che al provvedimento di conferma si applicano i limiti di validità temporale previsti dalla legge n.97/2001.